

Spett.le

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

PEC:

va@pec.mite.gov.it
cress@pec.minambiente.it

Spett.le

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele, 22
00153 Roma
PEC

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Comune di Lucera

V Settore
Servizi Urbanistica, Edilizia, SUAP; Ambiente e
Verde Pubblico
Via S. D'Acquisto, 8
71036 Lucera (FG)

PEC:

Comune.lucera@anutel.it

Oggetto: [ID_VIP: 7432]. Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. n. 152/2006, relativa al Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico di potenza pari a 60 MW nel Comune di Lucera. **Riscontro al parere del Comune di Lucera prot. 36527 del 22.3.2022.**

Ns. Prot. No. **000552-22** del 30/05/2022

Spett.le Ministero,

il sottoscritto Francesco Maria Battafarano in qualità di amministratore unico della società **TEP Renewables (Foggia 2 PV) S.r.l.** (c.f. e p.iva: 04274560715) (di seguito anche "**Società**"), con sede in Foggia, Viale Michelangelo, 177, con la presente intende riscontrare il parere negativo espresso dal Comune di Lucera acquisito al prot. di codesto Ministero n. 36527 del 22.3.2022.

In particolare, il Comune ha rilevato che *"l'impianto fotovoltaico di che trattasi ricade in più contesti agricoli destinati principalmente allo sviluppo dell'attività e produzione agricola, alla conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale, al recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi"*.

Inoltre, l'Amministrazione ha affermato che in base alla disciplina di riferimento occorrerebbe privilegiare le aree compromesse o comunque gli edifici per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Il parere comunale si mostra in più punti errato denotando una evidente carenza istruttoria.

Anzitutto, occorre precisare che, come dettagliatamente descritto in tutti gli elaborati progettuali, **il sito di progetto si trova in stato di abbandono di degrado** risultando quindi per definizione un'area preferenziale per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, accompagnati da misure di compensazione in grado di migliorare lo stato dei luoghi.

In particolare, le misure di compensazione (di cui una, quale la sponsorizzazione da parte del proponente di nuovi scavi archeologici da realizzare nell'area adiacente all'anfiteatro di Lucera con l'obiettivo di ampliare il già vasto patrimonio della città di Lucera affinché possa diventare il pilastro su cui fondarne lo sviluppo futuro, tra l'altro già concordata con la precedente amministrazione) comprese nel progetto prevedono:

- un importante intervento di restauro conservativo dell'edificio denominato "Conservatorio Vado Biccari" e dell'edificio denominato "Mulino Vado Biccari";
- la realizzazione di nuovi edifici destinati ad attività agricola, a convitto per studenti e a centro scolastico e mensa, nonché la realizzazione di parcheggi e sistemazione esterna del verde a carattere didattico.

Il Comune ha completamente trascurato che i terreni appartengono alla Arcidiocesi di Foggia Bovino e alla Fondazione Barone che contano su questi introiti per sostenere rispettivamente l'attività pastorale e sociale. In particolare la Fondazione Maria Grazia Barone, che è un punto di riferimento storico per la città di Foggia con una incisiva presenza nella comunità locale in più di 100 anni di storia dalla nascita, conta molto sul sostegno finanziario che potrebbe ricevere dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico per realizzare le progettualità ed iniziative che vorrebbe sviluppare in futuro nel solco tracciato dalla benefattrice.

Il Comune trascura inoltre che il progetto di recupero delle masserie di Vado Biccari e loro trasformazione in Scuola Agraria per i giovani appartenenti alle fasce deboli, verrà portato avanti, con un investimento di circa euro 7 milioni interamente a carico di benefattori privati, con la Fondazione Minoprio che ha quale *mission* quella di creare connessioni tra il settore agro-alimentare con l'agricoltura sostenibile in *ottica agroecologica e sociale*, come strumento di inclusione sociale e come occasione di sviluppo economico locale attivando *opportunity* di inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio.

Oltre alle misure di compensazione e alle evidenti ricadute sociali del progetto, occorre poi sottolinearne le peculiarità tecniche che consentono una integrazione tra attività di produzione di energia *green* e attività agricola.

In particolare, il carattere "agri-voltaico" del progetto prevede il mantenimento della vocazione agricola dei terreni con la destinazione di un'area di circa 100 ha, rispetto ad una proiezione al suolo dell'impianto di soli 33 ettari, al prosieguo dell'attività agricola (cerealicola nei 50 ettari esterni all'area recintata d'impianto e foraggi destinati all'alimentazione del bestiame all'interno dell'area di impianto).

È prevista inoltre la mitigazione a verde degli impatti nell'ambito di un progetto di regimazione idraulica del sito il cui principale obiettivo è l'allontanamento delle acque dal sito mediante l'utilizzazione di tecniche di progettazione a basso impatto ambientale per la realizzazione di sistemi distribuiti di infiltrazione e laminazione delle acque (Sustainable Drainage Systems) soggetti a rinverdimento che consistono in aree verdi con tiranti idrici pari a 1,1 metri che possono essere assimilati alle dinamiche naturali del reticolo di drenaggio

Tali connotati dimostrano che il progetto è volto proprio a perseguire quelle finalità di recupero ambientale enunciate astrattamente dal Comune, ponendosi peraltro in piena coerenza (contrariamente a quanto affermato dall'Amministrazione comunale) con le più recenti novità, normative, regolamentari e giurisprudenziali, in materia.

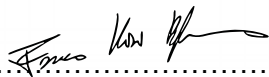
In particolare:

- la disciplina statale non solo consente la realizzazione di tali impianti, ma addirittura **incentiva la realizzazione di impianti agro-voltaici** (cfr., art. 65 del d.l. n. 1/2012), in coerenza con le linee programmatiche dettate dal PNRR;
- la stessa Regione Puglia, sia nel documento di aggiornamento del PEAR (cfr., delibera n. 1424/2018) sia nella programmazione FESR-FSE 2021-2027 (approvata con D.G.R. n. 556/2022) mette al centro della programmazione energetica l'implementazione di impianti agro-voltaici;
- infine, la stessa giurisprudenza amministrativa ha chiarito le differenze ontologiche tra impianti fotovoltaici tradizionali e impianti agro-voltaici, i quali consentono *“la coltivazione sul terreno sottostante e dare modo alle macchine da lavoro di poter svolgere il loro compito senza impedimenti per la produzione agricola prevista. Pertanto, la superficie del terreno resta permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia, e utilizzabile per la coltivazione agricola”* (cfr., TAR Bari, sent. n. 568/2022).

In conclusione, appare evidente l'erroneità, in fatto e in diritto, del parere comunale.

Distinti saluti

Per la Società



TEP Renewables (FOGGIA 2 PV) S.r.l.